

## La mossa a quattro giorni dalla maxi-retata Rifiuti tossici, la Procura accelera: indagini chiuse a tempo di record

La Procura "impacchetta" e chiude, a quattro giorni dalla retata, l'inchiesta che ha portato all'arresto di 13 persone (dieci

in carcere e tre ai domiciliari) per traffico di rifiuti, anche pericolosi, tombati o incendiati nel Salento. Notificato l'avviso di

conclusione delle indagini ai 44 indagati che compongono l'elenco completo. Ci sono 20 giorni di tempo per presentare

memorie o chiedere interrogatorio. Il nodo centrale è il "grave danno ambientale" procurato alle campagne a nord di Lecce e nel Tarantino. **Grassi a pag.11**

**L'operazione  
All Black**

Lecce cronaca

# Rifiuti tossici nei terreni Indagini già chiuse: si accelera per il processo

►La mossa della Procura  
a soli quattro giorni dalla retata

►Traffici illeciti tra le masserie  
del nord Salento: rischiano in 13

**Roberta GRASSI**

Indagine lampo già "impacchettata": sono già stati notificati ai 44 indagati gli avvisi di conclusione dell'inchiesta che ha portato all'arresto di 13 persone per traffico di rifiuti, anche pericolosi, tombati in masseria o incendiati all'aperto nel Tarantino e in Salento, trattati come una succursale della "terra dei fuochi". L'attività investigativa è stata coordinata dal pm della Dda, Milto Stefano De Nozza, e condotta da carabinieri del Noe di Lecce e dalla Finanza di Taranto. E andata avanti spedita: la Procura, con questa mossa, prova ad accelerare per andare verso il processo. Subito, in tempi rapidi. Ci sono 20 giorni di tempo per presentare memorie o chiedere interrogatorio. Poi, potrebbe essere formulata la richiesta di rinvio a giudizio.

Il nodo centrale è il "grave danno ambientale" procurato

alle campagne a nord di Lecce e nel Tarantino con sversamento illegale di 600 tonnellate di rifiuti provenienti da produzioni industriali. L'obiettivo è quello di giungere presto a una soluzione della vicenda che consenta anche di bonificare le aree ed evitare forme gravi di inquinamento e di contaminazione delle falde.

L'operazione "All black" risale a lunedì scorso. Dei tredici arrestati dieci sono in carcere e tre ai domiciliari. C'è anche un sequestro per equivalente di oltre 200mila euro. I provvedimenti restrittivi portano la firma del gip di Lecce, Alcide Maritati. Surbo, Lecce, Crispiano e Mottola le località dove nel giro di un solo anno sono stati stoccati i rifiuti di 28 operazioni di trasporto gestite - questa l'accusa - prima dall'impresa Casarisparmio con a capo il tarantino Roberto Scarcia, 66 anni, ritenuto vicino agli ambienti della criminalità organizzata campana e calabrese. Ed in seguito dalla Ecoambiente e Scavi (inesistente anche questa) di

Luca Di Corrado, 32 anni, di Taranto anche lui. L'organigramma tracciato dall'inchiesta attribuisce una figura di rilievo al mediatore Nestore Cosegna, 55 anni, di Napoli. Salvatore Coscarella e Massimiliano Ercole, 76 e 48 anni, di Cosenza, avrebbero avuto il compito di individuare le aziende produttrici di rifiuti. Gli incaricati di ricercare i siti dove stoccare illecitamente i rifiuti sarebbero stati Francesco Sperti, 56 anni, di Manduria; Claudio Lodeserto, 56 anni, di Lecce; Carmine Frascella, 40 anni, di Montesaia. I siti sarebbero stati messi a disposizione da Pasquale Coletta, 67 anni, di Mottola, proprietario di una cava; Palmiro Mazzotta, 74 anni, proprietario di capannoni di Surbo; e Luca Grassi, 48 anni, di Lecce, proprietario del terreno di masseria Fasani. Un'organizzazione ramificata per individuare siti di stoccaggio, trasportatori diventati compiacenti grazie a retribuzioni extra e capace di falsificare la documentazione per

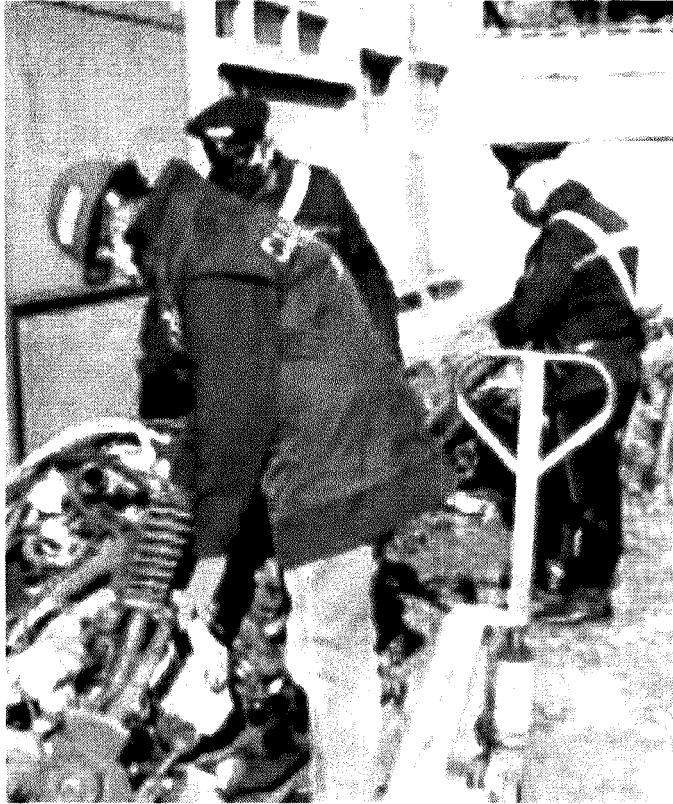
darsi una parvenza di legalità: dalle bolle di trasporto dei rifiuti fino all'autorizzazione unica per la gestione di un impianto di stoccaggio clonata da un'impresa salentina.

Da quanto è emerso, alle aziende committenti sarebbe stato garantito un risparmio fino al 90% rispetto alle tariffe normali per lo smaltimento. Ad alimentare il business anche il blocco con la Cina: è il Paese a cui in passato sono state destinate a prezzi bassissimi le balle di scarti vari prodotte anche in Italia.

Il fenomeno del traffico dei rifiuti, infatti, ha rilevato il gip Maritati, è legato ai costi di gestione delle imprese. Le stesse, al fine di lucrare un notevole abbattimento, «ricorrono sempre più frequentemente a soggetti talvolta legati al crimine organizzato» che si presentano con offerte di smaltimento a costi ridotti e assolutamente concorrenziali. Ciò è possibile perché, dice l'ordinanza, propongono solo un fittizio servi-

zio di smaltimento, «operando invece attraverso metodologie illecite e sottratte ad ogni controllo, in quanto abusive». Sarebbe stato generato «un danno ambientale di proporzioni considerevoli» che potrebbe essere rivendicato in sede di costituzione di parte civile dal ministero dell'Ambiente o dai Comuni interessati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Quotidiano di Puglia**  
**LECCE**

**Rischio disdette per i richiami**  
**Assalto al pass**

La Puglia è stata in Lecce. Nel 2019, la regione ha ottenuto il primato di disdette per i richiami. L'assalto al pass è stato il motivo principale.

**La delusione è di rigore**  
**Lecce, si riparte dalla B**

La delusione è di rigore. Lecce, si riparte dalla B.

**DINAMICA**

**Rifiuti tossici nei terreni**  
**Indagini già chiuse:**  
**si accelera per il processo**

Le indagini sono state concluse. Si accelera per il processo.

**Scalo di Surbo in stand by**  
**tir sui treni, ma da Brindisi**

Lo scalo di Surbo è in stand by. I treni partono da Brindisi.